

Patente ristampata per ogni visita medica di rinnovo



Maurizio Caprino

Da oggi il **rinnovo periodico della patente** comporta la ristampa integrale del documento. Dunque, spariranno le "pecette", cioè i tagliandini adesivi di aggiornamento della licenza di guida, soggetti a staccarsi e scolorirsi. Inoltre, la novità consentirà nell'arco del prossimo decennio di sostituire le patenti di tutti gli italiani che guidano, eliminando così le vecchie foto. A fronte di questi vantaggi, c'è l'incombenza di presentarsi alla visita medica portando anche una fototessera recente.

La novità era stata prevista tre anni e mezzo fa dalla riforma del Codice della strada (legge 120/10), attuata dai decreti ministeriali 9 agosto e 15 novembre 2013. D'altra parte, la ristampa era richiesta dalla direttiva europea 2006/126 (recepita col Dlgs 59/2011).

La nuova procedura parte dalla consueta visita medica effettuata da uno dei sanitari abilitati (l'articolo 119 del Codice della strada riconosce, in sintesi, i medici in servizio nelle sedi Asl, quelli militari e ministeriali - che di solito operano privatamente presso le autoscuole - e quelli delle Ferrovie dello Stato). Ma ora il medico deve, seduta stante, collegarsi telematicamente con il Ced della Motorizzazione, che acquisisce l'esito della visita e gli fa stampare una ricevuta, valida 60 giorni. Prima di questa scadenza, la nuova patente dovrebbe essere recapitata per posta all'indirizzo indicato dall'interessato.

Resta il problema - nato nel 1995, insieme con la procedura che era in vigore fino a ieri - che chi ha appena superato la visita non può guidare all'estero: le convenzioni sulla circolazione internazionale non riconoscono

né il vecchio certificato medico né la nuova ricevuta. Il collegamento telematico col medico dovrebbe consentire una rapida ristampa della patente e si spera che altrettanto rapido sia il recapito.

Quanto ai costi per il cittadino, si è scritto che la nuova procedura - comportando la ristampa della patente - ha un onere aggiuntivo di 25 euro. In verità la stampa delle "pecette" aveva la stessa tariffa: l'unica cosa che cambia è la modalità di pagamento. Infatti, mentre prima l'imposta di bollo (16 euro) era assolta tramite marca, da oggi occorre versare la stessa cifra sul conto corrente postale 4028. Il versamento si aggiunge a quello consueto di 9 euro sul conto corrente 9001. Per chi paga alla Posta, è sempre bene utilizzare i bollettini prestampati in distribuzione negli uffici postali e della Motorizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rifusione

● Nel gergo dell'Unione europea, si parla di rifusione quando una nuova direttiva raggruppa e integra tutte le precedenti norme vigenti su una determinata materia. Sulle patenti, la direttiva che ha operato la rifusione è la 2006/126 (poi seguita dalla 2009/113), che tra l'altro ha previsto che entro 24 anni tutti gli Stati membri avrebbero dovuto uniformare la licenza di guida. Di qui la necessità di ristampare le patenti attuali